

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

82° RESOCONTO

SEDUTE DI SABATO 21 DICEMBRE 1996

INDICE

Commissioni permanenti

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni *Pag.* 3

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

SABATO 21 DICEMBRE 1996

60ª Seduta*Presidenza del Presidente*

PETRUCCIOLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Bargone.**La seduta inizia alle ore 9,05.**IN SEDE REFERENTE*

(1909) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, recante misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore FALOMI, osserva che il decreto-legge è in scadenza e che la sua conversione appare quanto mai necessaria per poter avviare le opere in vista del Grande Giubileo del 2000. Il provvedimento, infatti, si ripropone la finalità di assicurare il concorso finanziario dello Stato (3.500 miliardi a titolo di mutui con ammortamenti non superiori a quindici anni) alla realizzazione delle strutture necessarie per dare accoglienza ai numerosi pellegrini che affluiranno verso il nostro paese in occasione di questo importantissimo evento religioso. Ovviamente, gli interventi sono essenzialmente concentrati su Roma e sul Lazio, visto che in queste zone si svolgeranno le principali manifestazioni.

Dà quindi conto in particolare dell'articolo 1, nella parte in cui prevede la definizione di un piano di interventi concernenti appunto Roma ed il Lazio, piano che è adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sulla base delle proposte pervenute dalle Amministrazioni interessate, e che può essere modificato ed integrato sulla base di relazioni trimestrali.

Apertosi il dibattito, interviene il senatore SPERONI, il quale esprime forti perplessità sul provvedimento, in quanto fa gravare sul bilancio dello Stato un onere di ben 3.500 miliardi (cui se ne aggiungeranno altri 1.000 per le restanti zone d'Italia) in un momento in cui il Governo sottopone invece al Parlamento una manovra finanziaria assai rigorosa. D'altra parte, il Giubileo non è un fatto straordinario, se si tiene conto

che da parecchi secoli esso si svolge con cadenze precise (ogni venticinque anni). Ora, pur non essendo contrario all'evento religioso, fa presente che la sua perplessità riguarda le ricadute che l'evento provocherà sul territorio: infatti, inevitabilmente la città di Roma riceverà nuovi e consistenti stanziamenti (dopo quelli di recente avuti in occasione dei mondiali di calcio del 1990) e ciò aumenterà lo squilibrio infrastrutturale a favore di talune zone del paese e a svantaggio di altre. A tale particolare riguardo, si sofferma infine sulle pesanti inefficienze della capitale, le quali sono a suo avviso la dimostrazione che questa città non merita ulteriori finanziamenti.

Il PRESIDENTE, a causa della concomitanza dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 9,30, viene ripresa alle ore 11,10.

Interviene il senatore CASTELLI, il quale denuncia il fatto che con questo tipo di provvedimenti si determinano situazioni di ingiustizia e di discriminazione a danno dei cittadini che, pur contribuendo con il pagamento delle tasse, non ricevono alcun beneficio appartenendo a zone escluse dagli interventi. Particolarmente grave è il fatto che ancora una volta sia la città di Roma a beneficiare dei finanziamenti, in quanto la capitale ha già ricevuto ingenti stanziamenti con i mondiali di calcio e con la legge cosiddetta appunto «su Roma capitale». La città di Milano, che è giustamente definita capitale economica e morale del nostro paese, viene ancora una volta dimenticata (ricorda che questa grande città non possiede neanche un depuratore fognario). È questo un ulteriore esempio di vessazione a danno dei cittadini del Nord del Paese che continuano a pagare per favorire benefici a vantaggio della restante parte dell'Italia.

A questo punto, il presidente PETRUCCIOLI avverte che stanno per riprendere i lavori dell'Assemblea, proprio con la discussione del decreto-legge qui in trattazione. Avverte pertanto che riferirà in quella sede che la Commissione non ha potuto concludere l'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 11,25.